

GIORNALE DI BERGAMO.com

Irregolari il 70% di cooperative

Su 60 controlli 41 sanzioni, bilancio 2011 della Direzione Provinciale del Lavoro



Dall'impiego di immigrati clandestini all'irreperibilità del titolare di comodo, quasi il 70% delle società cooperative sottoposte ad accertamento sono risultate fuori norma.

Una situazione pesante, emersa ieri mattina alla Direzione provinciale del lavoro (Dpl) dove si è riunito l'Osservatorio Provinciale sulla Cooperazione, organismo istituzionale che ha il compito di monitorare il fenomeno delle illiciteità nel settore cooperativo e indicare criteri per l'attività ispettiva della Dpl. Il quadro è stato fornito dalla direttrice Mariarosaria Simonelli, che ha illustrato alle parti sociali i risultati delle ispezioni realizzate nel corso dell'anno 2011.

Considerevole il numero dei controlli, che ha riguardato il 12% circa di tutto il settore nergamasco: in totale sono state ispezionate 72 cooperative su circa 600 registrate alla Camera di Commercio. Nel dettaglio, 60 di queste ispezioni sono state mirate, cioè precedute da segnalazioni qualificate, mentre 12 casi sono stati scelti a campione. Delle 60 ispezionate, ben 41 sono risultate irregolari. Le violazioni riscontrate sono prevalentemente in materia di somministrazione abusiva, cioè relative ad appalti non genuini, in cui viene simulata una prestazione d'opera esterna, quando invece l'inquadramento è a tutti gli effetti organico all'attività svolta in azienda. Al secondo posto vengono le violazioni riassunte alla voce «lavoro nero», non in regola, senza regolare assunzione, versamento di contributi, eccetera, ma la Dpl ha riscontrato anche casi di immigrati clandestini che, pur privi di documenti, venivano impiegati alla stregua degli immigrati regolari. Ovviamente episodi di questo tipo sfociano nel campo del diritto penale, tuttavia la direttrice Simonelli ha descritto un altro fenomeno abbastanza comune, cioè l'irreperibilità del rappresentante legale. Proprio su quest'ultimo punto, cioè il caso di finte cooperative gestite da individui al margine tra criminalità e mercato del lavoro irregolare, finte cooperative che cambiano ragione sociale e sede con frequenza annuale lasciando strascichi di contributi e stipendi non pagati, soprattutto nei confronti di lavoratori immigrati e soprattutto nel settore della logistica e dei servizi alle imprese, è stato chiesto alla Dpl di concentrare, per il futuro, le visite ispettive operando in stretta collaborazione con le forze di polizia, con l'Inail e con l'Inps. A sua volta, l'Istituto di previdenza ha eseguito nel corso del 2011 tredici accertamenti nei confronti di cooperative. Sempre secondo gli ispettori Dpl, la situazione sarebbe migliorata nel settore dei cantieri edili e del socio sanitario. Nel corso della riunione si è anche parlato della necessità di contrastare il ricorso al contratto cosiddetto «Unci», firmato da sigle che il sindacato confederale giudica non rappresentative, considerando la piattaforma penalizzante per i lavoratori. A quanto emerso, tuttavia, nessuna delle realtà sottoposte a controlli avrebbe applicato questo particolare Ccnl. Per il 2012, a causa di carenza di personale, la Dpl prevede di non riuscire a realizzare più di una cinquantina di ispezioni, assicurando comunque l'intervento a fronte di motivate segnalazioni, sindacali o amministrative.

[STAMPA](#) | [CHIUDI](#)